



Modena, 26 gennaio 2013

NO ALLA TARIFFA - TRUFFA CHE CANCELLA I REFERENDUM

Il 28 Dicembre 2012 l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ha approvato il nuovo Metodo Tariffario Transitorio 2012-2013 per il Servizio idrico Integrato cancellando, di fatto, i 27 milioni di sì ai Referendum del Giugno 2011 per una gestione dell'acqua pubblica e fuori dalle logiche di mercato.

L'Autorità ha infatti varato una **tariffa che nega il secondo quesito referendario**, quello sulla remunerazione del capitale investito. Cambiando qualche parola, la “nuova” tariffa permette di continuare di fare profitti sull'acqua **come se nel 2011 nulla fosse accaduto**.

Il meccanismo costruito dall'AEEG per la determinazione della nuova tariffa parte dalla ridefinizione delle voci che la compongono, che vengono **completamente ridisegnate**. Infatti:

- Prima del Referendum la tariffa era costituita da 3 voci: **costi operativi + i costi di ammortamento annui** (= costi degli investimenti) + la **remunerazione del capitale** (7%).
- il nuovo Metodo Tariffario Transitorio ne prevede 4: **costi delle immobilizzazioni** (intesi come somma degli oneri finanziari, degli oneri fiscali e delle quote di ammortamento degli investimenti) + **costi della gestione efficientabili + costi della gestione non efficientabili** + eventuale **componente di anticipazione per il finanziamento dei nuovi investimenti**.

I principali punti inaccettabili del nuovo metodo tariffario per il servizio idrico 2012-2013:

- 1) Il nuovo metodo tariffario viola l'esito referendario perché ripristina la remunerazione del capitale investito

La voce oneri finanziari è infatti calcolata come remunerazione del capitale e non come costi/oneri finanziari. I costi finanziari si calcolano come spesa per interessi sul capitale preso a prestito; invece, nella formula degli “oneri finanziari” costruita dall'AEEG si **applica una percentuale media nazionale** (6,4% come somma tra rendimento dei Buoni Poliennali del Tesoro e tasso di rischio del mercato) **al capitale immobilizzato netto**, che può derivare sia da capitale preso a prestito che da capitale proprio. Quindi, **i nuovi “oneri finanziari”, sono una vera e propria remunerazione del capitale, sia di quello proprio sia di quello eventualmente preso a prestito**.

- 2) Il calcolo degli ammortamenti anche sui finanziamenti pubblici a fondo perduto e l'anticipazione per il finanziamento di nuovi investimenti sono illegittimi



Con il nuovo MTT si prevede che nella quota di ammortamento degli investimenti siano conteggiati anche quelli relativi agli **investimenti effettuati con finanziamenti pubblici a fondo perduto**: questo è un grave elemento di illegittimità perché **tali investimenti sono già stati pagati con la fiscalità generale**, e quindi **i cittadini si trovano a pagare due volte per gli stessi investimenti**. A ciò si aggiunge la possibilità - non obbligatoria - di inserire in tariffa una voce a titolo di futuri investimenti: ma la legge italiana prevede che la tariffa sia il corrispettivo di **un costo già sostenuto** e non una "scommessa" sul futuro!

3) Il nuovo metodo tariffario modifica le modalità di calcolo per la quota di ammortamento degli investimenti e, così facendo, li disincentiva.

L'AEEG ha cambiato i riferimenti relativi alla vita utile del bene, cioè hanno modificato gli anni sui quali spalmare la quota di ammortamento degli investimenti, in alcuni casi fino ad arrivare a raddoppiarla. Com'è facile dedurre, gli investimenti si ripagano con tempi più lunghi perché la quota di ammortamento annuale inserita in tariffa si riduce, e, ovviamente, ciò costituisce un **disincentivo per i soggetti gestori a effettuare gli investimenti**. Ciò che rimane, dunque, è che si faranno meno investimenti.

4) Si abolisce il limite di prezzo k, pari al 5%, e con ciò si dà il via ad incrementi tariffari molto alti

Il metodo tariffario in vigore prima del referendum, fissava un limite massimo di incremento delle tariffe su base annua. Tale limite era costituito da un parametro k, pari al 5%. Il nuovo metodo, invece, dà la possibilità, agli ATO, previa un'istruttoria di verifica da parte dell'AEEG, di poter determinare un incremento tariffario superiore a quel limite. Attendiamoci quindi che in futuro si verifichino incrementi tariffari anche molto significativi.

Il nuovo metodo tariffario va rigettato perchè:

- viola l'esito referendario, ripristinando la remunerazione del capitale creando con ciò un grave vulnus democratico
- disincentiva gli investimenti, di cui il servizio idrico ha assoluto bisogno, programmare incrementi tariffari medi anche molto alti.

Per queste ragioni

CHIEDIAMO IL SUO IMMEDIATO RITIRO

CHIEDIAMO LE DIMISSIONI DEI MEMBRI DELL'AEEG

CHIEDIAMO LA COMPLETA APPLICAZIONE DEGLI ESITI REFERENDARI